

LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"

ANNO SCOLASTICO 2023/24

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO NELLA CLASSE 4^a H

DISCIPLINA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Testi in adozione:

Alessandra Terrile, *Una grande esperienza di sé 3*, Paravia

Alessandra Terrile, *Una grande esperienza di sé 4 - Leopardi*, Paravia

Dante, *Commedia* (edizione a scelta)

- STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA

Francesco Guicciardini: biografia e poetica.

Ricordi: struttura, caratteristiche e contenuti.

Lettura e analisi di:

- *Ricordi*, 30, 31, 76, 114, 117, 161

L'età della Controriforma e il concetto di Manierismo: la cultura e le innovazioni tecnologiche e culturali; gli intellettuali, il pubblico, il potere. La lingua e le teorie dell'arte.

Torquato Tasso: biografia e poetica.

Cenni sulle opere minori.

La Gerusalemme Liberata: genesi, struttura e contenuti.

Il bifrontismo spirituale e le contraddizioni del poema, la focalizzazione, il tempo e lo spazio.

Lettura e analisi di:

- I, 1-5 (Proemio);
- IV, 9; 12; 15-17 (il discorso di Satana durante il concilio infernale)
- VII, 5-16 (Erminia tra i pastori)
- XII, 58-63 (il duello tra Tancredi e Clorinda)
- XII, 64-70 (la morte di Clorinda)
- XVI, 10-17 (il giardino di Armida)
- XVI, 18-23 (Rinaldo e Armida)
- XVI, 28-35 (il riscatto di Rinaldo)
- XX, 73-76; 104-107 (l'amaro spettacolo della guerra e la morte di Solimano)

Rime: struttura e contenuti

Lettura e analisi di:

- *Qual rugiada o qual pianto*

La letteratura barocca: il superamento della tradizione e la ricerca della "meraviglia, differenze con l'età del Manierismo, la contaminazione dei generi.

Lettura e analisi di:

- Giovan Battista Marino, *Donna che si pettina* e *Adone*, III, 155-159 (*L'elogio della rosa*)
- Anton Maria Narducci, *Bella pidocchiosa*
- Alessandro Tassoni, *Secchia rapita*, X, 50-56 (*La disavventura del Conte di Culagna*)

Galileo Galilei: biografia e poetica.

Lettura e analisi di:

- Lettera a Benedetto Castelli

Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- Giornata seconda (Contro l'ipse dixit)

Il Settecento e l'Illuminismo: correnti di pensiero e modelli culturali; letteratura e società; il giornalismo e la critica; la questione della lingua in Italia.

Cesare Beccaria: biografia e poetica.

Dei delitti e delle pene: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- cap. XVI (La tortura è una consuetudine barbara) confronto con *La tortura è intrinsecamente ingiusta* di Pietro Verri, dalle *Osservazioni sulla tortura*.
- cap. XXVIII (La pena di morte non è un diritto)

Carlo Goldoni: biografia e poetica.

La sua visione della commedia e la gradualità della riforma teatrale: dalla maschera al “carattere”, dall'improvvisazione alla scrittura; un teatro “borghese”. Il Mondo e il teatro.

La locandiera: struttura, tematiche e intreccio.

Lettura, analisi e recitazione di scene scelte.

Giuseppe Parini: biografia e poetica.

Le Odi: struttura e contenuti

Lettura e analisi di:

- *La salubrità dell'aria*

Il giorno: contenuti, modalità narrative e caratteristiche stilistiche. Il valore educativo, etico e civile della poesia.

Lettura e analisi di:

- Il risveglio del "giovin signore" (dal *Mattino*);
- La colazione del "giovin signore" (dal *Mattino*);
- La vergine cuccia (dal *Mezzogiorno*).

Ugo Foscolo: biografia e poetica.

Ultime lettere di Jacopo Ortis: intreccio, struttura, tematiche.

Lettura e analisi di:

- Il sacrificio della patria nostra è consumato
- Il primo incontro con Teresa
- Odoardo e Jacopo: ragione e passione
- Il bacio e le illusioni
- Il colloquio con Parini: la delusione storica

Odi e Sonetti: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- *Alla sera*
- *In morte del fratello Giovanni*
- *A Zacinto*

Dei Sepolcri: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- vv. 1-77; 151-197

Il Romanticismo: aspetti generali; le ideologie e le istituzioni culturali; la cultura romantica in Italia.

Alessandro Manzoni: biografia e poetica.

Lettura e analisi di

- Lettera a Cesare D'Azeglio sul Romanticismo e Lettera a Claude Fauriel (29 maggio 1822)

Inni sacri e Odi civili: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- *Il cinque maggio*

Le tragedie: novità e rottura rispetto alla tradizione.

L'*Adelchi*: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- Atto IV, Coro (la “nuova pace” di Ermengarda)
- Atto V, scena VIII (la morte di Adelchi e la visione pessimistica della storia)

Giacomo Leopardi (introduzione): biografia e poetica. Il pensiero: dal pessimismo "storico" a quello "cosmico".

Lo *Zibaldone*: struttura e contenuti.

Lettura e analisi di:

- Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza; il vero è brutto; la teoria del suono; la doppia visione; parole poetiche; cattiveria dell'universo.

I *Canti*: Canzoni, Idilli, Canti pisano-recanatesi, Ciclo di Aspasia.

Lettura e analisi di:

- *L'infinito*
- *La sera del dì di festa*
- *Ultimo canto di Saffo*
- *Il passero solitario*
- *A Silvia*
- *La quiete dopo la tempesta*
- *Il sabato del villaggio*
- *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*
- *A se stesso*

Visione del film *Il giovane favoloso* (2014) di Mario Mortone.

- DIVINA COMMEDIA

Purgatorio: struttura, tematiche e ordinamento morale.

Lettura e analisi di:

Canti I – II – III – VI – XVI – XXX (vv. 28-99)

- SCRITTURA E COMUNICAZIONE

Comprensione, analisi e produzione di testi: Tipologie A - B - C della prima prova dell'Esame di Stato.

Bergamo, 05/06/2024

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof. Luca Milanese FIRMATO

LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"

ANNO SCOLASTICO 2023/24

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO NELLA CLASSE 4^a H

DISCIPLINA: STORIA

Testi in adozione:

Alberto Mario Banti, *Tempi e culture 2*; Laterza

La Francia di Luigi XIV

Dal governo di Mazzarino al regno di Luigi XIV

L'assolutismo

La politica estera: guerra di Devoluzione, guerra d'Olanda e guerra dei Nove Anni

Nuovi equilibri in Europa e nel mondo

L'espansionismo dell'Austria e della Russia

L'ascesa della Prussia

L'assedio di Vienna e la pace di Carlowitz

Inghilterra e Francia: politiche coloniali ed economiche

L'espansionismo degli Stati europei e una nuova fase di guerre

La politica di equilibrio internazionale

La guerre di successione spagnola, austriaca e polacca

La guerra dei Sette anni

Il riformismo negli Stati italiani

Il Settecento: Illuminismo e rivoluzione industriale

Le idee e la diffusione dell'Illuminismo

Il dispotismo illuminato in Austria, Prussia e Russia

La rivoluzione industriale in Inghilterra

La rivoluzione agraria La rivoluzione industriale inglese

Le conseguenze sociali della rivoluzione industriale

La rivoluzione americana

La formazione di un'identità nazionale autonoma

Lo scontro tra le colonie e l'Inghilterra

La guerra d'indipendenza americana

Gli esordi degli Stati Uniti d'America

La rivoluzione francese

La crisi dell'antico regime e la protesta del Terzo stato

Dalla presa della Bastiglia alla monarchia costituzionale

La nascita della prima repubblica

La repubblica giacobina e il Terrore

La controrivoluzione di Termidoro e il Direttorio

L'età post rivoluzionaria e il regime di Napoleone

Napoleone alla conquista dell'Italia

La fine della repubblica e la dittatura

Da console a vita a imperatore

Il regime napoleonico dall'apice al crollo

L'età della Restaurazione e i primi moti liberali

Il congresso di Vienna e il nuovo assetto dell'Europa
La Restaurazione in Francia, Gran Bretagna e Italia
I moti degli anni Venti
La lotta indipendentista della Grecia
Il secondo ciclo di moti in Europa (1830-31)

I moti del Quarantotto

La Francia da monarchia a repubblica
L'Europa tra autoritarismo e nazionalismo

L'età dell'industrializzazione

L'industrializzazione in Europa e nascita della classe operaia
L'età della borghesia
Il pensiero socialista dalle utopie al marxismo
La Prima Internazionale

Il Quarantotto in Italia

La fioritura economica della penisola italiana
Le diverse strategie per l'unità: il programma di Mazzini e il programma dei moderati
La prima guerra d'Indipendenza

L'unificazione dell'Italia

L'ascesa di Cavour e la sua visione politica
La guerra di Crimea e gli accordi di Plombières
La seconda guerra d'Indipendenza e i plebisciti di annessione nel Nord
La liberazione del Meridione: la Spedizione dei Mille
La proclamazione del Regno d'Italia

L'Europa delle potenze nazionali

La Prussia di Bismarck e la nascita dell'impero tedesco
Il secondo Impero di Napoleone III
Il declino dell'impero asburgico

Una potenza emergente: gli Stati Uniti

L'ascesa degli Stati Uniti e la dottrina Monroe
La guerra di secessione
L'espansione a Ovest

I primi passi dell'Italia unita

Economia e società
I governi della Destra storica
La terza guerra di indipendenza e il completamento dell'unificazione
La Sinistra al governo: gli anni di Depretis e l'autoritarismo di Crispi

Gli studenti rappresentanti di classe

FIRMATO

Prof. Luca Milanese

FIRMATO

Programma di lingua e civiltà inglese
Classe 4H, a.s. 2023-24
Docente: Emanuela Pasta

Dal libro **'Headway Gold B2'** di Liz and John Soars and Paul Hancock, ed Oxford sono state svolte le unità dalla 6 alla 11

Dal libro **'Amazing Minds – new generations 1'** di Spicci, Shaw, Montanari ed Pearson sono state svolte le seguenti parti:

The Renaissance and the age of Shakespeare p 94-102

The golden age of drama p 108-111

William Shakespeare, p 132-134

'Macbeth': lettura integrale dell'opera con testo a fronte; analisi e commento di passi scelti

Gli studenti hanno esposto le seguenti opere shakespeariane:

All's Well That Ends Well

As You Like It

The Comedy of Errors

Hamlet

King Lear

Love's Labour's Lost

Macbeth

Measure for Measure

The Merchant of Venice

A Midsummer Night's Dream

Much Ado About Nothing

Othello

Romeo and Juliet

The Taming of the Shrew

The Tempest

Timon of Athens

Titus Andronicus

Twelfth Night

From the Puritan Age to the Augustan Age, p202-210

English poetry in the 17th century p 215

The age of prose p 220-222

John Donne p 244-245; 'The sun rising' (Classroom); 'Meditation XVII' (Classroom)

Andrew Marvell, 'To his coy mistress' (Classroom)

The rise of the novel p 256-258

Daniel Defoe, p 259-261; from 'Robinson Crusoe' p 265-267

Jonathan Swift, p 274-276; from 'Gulliver's travels' the king's speech (Classroom); p 280-281 'A modest proposal'

Bergamo, 31/5/24

Firmato
Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato
La docente, Emanuela Pasta

Programma svolto a.s. 2023-2024

CONVERSAZIONE INGLESE

Classe: 4H

Docente: Susan Remick

→ **Libro di testo:** Headway Gold B2 by Liz and John Soars and Paul Hancock. Ed Oxford.

Sezioni del libro di testo: Reading, Speaking, Everyday English

→ **Conversazioni basate sul loro programma di inglese e altre tematiche relative all'attualità.**

DOCENTE

Susan Remick *firmato*

Gli studenti rappresentanti di classe

firmato

LICEO LINGUISTICO DI STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo

a.s. 2023/2024

Disciplina: Francese

CLASSE 4H

Docente: Wanda Maria Bova

Lettrice: Sandrine Muller

Grammaire: révision

Les temps primitifs, le conditionnel, les phrases hypothétiques, le subjonctif, le futur dans le passé.

Les tableaux de conjugaison. Le participe présent, l'adjectif verbal et le gérondif.

Les connecteurs logiques.

PERCORSI DI LETTERATURA

Dal libro di testo "Miroirs", vol. U ed. Zanichelli

Le XVII siècle. L'affirmation d'un Etat moderne. L'esthétique baroque. Le Classicisme. L'esthétique classique. La Cour, La Préciosité.

Pagg.71,72, 74, 77,78,79,80

Henri IV, Louis XIII, Louis XIV, pagg.69,70

La figure de Louis XIV (la vidéo du film Le roi danse)

Vidéo sur l'évolution du roman au XVII: du roman précieux au roman classique.

Descartes, p.89

" La raison", p. 90

Pascal, p.91. La métaphore sur la vie et sur l'homme.

" Un roseau pensant", p. 92

L'empire des femmes: Mme de la Fayette,

"La Princesse de Clèves", extrait, *Le Bal*

" Une beauté à la cour", p. 115

Les préceptes classiques- le style classique, les grands genres du Classicisme.

Le théâtre classique, p. 93 et la structure d'une pièce classique.

Plaire ou instruire?

Pierre Corneille, *Le Cid, Cinna*, texte p. 85 " Le dilemme entre l'amour et l'honneur"

Racine et *Phèdre*

"L'aveu d'une passion maudite", p. 97

Molière et son théâtre, p.99

L'image de la femme dans la comédie de Molière. *L'école des femmes*, la figure d'Agnès, acte 3 scène 2 (classroom)

Le Malade Imaginaire (intrigue), lecture de l'oeuvre

Le Tartuffe, intrigue

Le Tartuffe, acte 3, scènes 2 et 3

"Le séducteur en action", *Dom Juan*, p.101

"Un médecin charlatan", p. 104

La fin du 17 siècle. Les Moralistes

Thèmes: l'apparence, la vanité, l'hypocrisie à la cour.

La Fontaine. Le genre de la Fable

Texte " Le corbeau et le Renart" p. 108

" Les obsèques de la Lionne (La Fontaine) .

La Bruyère, extrait sur classroom "L'adoration du prince"

L'Âge des Lumières: De l'Ancien Régime à la Révolution, Philippe d'Orléans , Louis XV et Louis XVI, de la p. 119 à 126

Entrée par un document: analyse du Frontispice de l'*Encyclopédie*

Le triomphe de la raison. Les débats des philosophes.

- **Montesquieu**, p. 148- l'oeuvre: " Les Lettres Persanes".
- " La dénonciation de l'esclavage" , p. 151
- " Le regard des Parisiens" , p. 150
- **Voltaire**, p. 152, les idées en action, la vie, les œuvres, la pensée.

"Candide".(l'action)

“L’esclavage, une abomination”, *Candide*, p. 156

“Torture”, p. 157

Discussion e confronto tra Verri, Beccaria e Voltaire, sul tema della tortura. Lecture et analyse de l'article " Guerre" (classroom)

- **Rousseau:** vie, pensée, œuvre, p.159

L'œuvre politique, “L'idée de propriété”, p. 162

- *L'Emile ou l'éducation*

- La nuova sensibilità tra 18 e 19 sec. Les écrits autobiographiques

Lecture et analyse de l'extrait: " La peinture de l'émotion amoureuse", p. 164

Le Romantisme : introduction au siècle: Napoléon et les différents régimes qui se succèdent. La révolution industrielle. Les thèmes romantiques en peinture et en littérature. De la pag.191 à 193 .

- **Mme de Staël**, p. 195- Texte “ Poésie classique et poésie romantique”sur classroom

- **Lamartine:** vie, oeuvres, p. 199

Le lac, pag. 201

- **Chateaubriand. Le mal du siècle**, p. 203

- “Le démon du coeur”, p. 205

La docente di conversazione ha presentato attività di rinforzo linguistico tramite esercizi di ascolto, dibattiti, exposés, seguendo il libro in adozione “ Delf B2 100% Réussite” e ha trattato inoltre i seguenti argomenti:

Briser la glace: le portrait chinois.

Analyse de dessins de presse par groupe: journée contre l’homophobie et la transphobie, les élections italiennes.

Résumé du roman " Stupeur et tremblement" (A. Nothomb)

Actualités : Le tri des biodéchets obligatoire/ Le journal en français facile: le nouveau gouvernement de Gabriel Attal

Découverte de Radio France, compte rendu des documents sonores (B1-B2)

Le bénévolat est-il un frein à la création de l’emploi ?

MLOL /Analyse de la Une de 20’

Apprendre à argumenter: Faut-il interdire le tabac et l’alcool ?

Dal testo in adozione “ B2 100% Réussite”, ed. Zanichelli, sono stati inoltre svolti i seguenti argomenti:

Lire efficacemente un texte. Entraînement au Delf B2. Les savoir -faire, p. 38

Se préparer à la production écrite, comprendre la situation .

Présenter des faits, une situation, p. 87. Activité 8, p. 89

Compréhensions orales

Sono state affrontate le seguenti tematiche:

S. de Beauvoir " On ne naît pas femme". Débat.

Un souvenir d'enfance (Assia Djebar). Est-ce que l'autobiographie correspond toujours à la réalité de ce qui s'est passé?Débat.

Écrire une composition (introduction, développement, conclusion). L'écriture de soi.

Les règles pour écrire une composition. Écrire un texte argumentatif: politique et participation.

Lettura dell'articolo sulla scrittrice giapponese Ogawa

Educazione Civica:

Approfondimento della *Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen*, confronto tra la Costituzione francese e quella italiana

-

<https://constitutionfranceitalie.wordpress.com/comparaison-constitutions-francaise-et-italienne-confronto-costituzione-francese-ed-italiana>

CLIL: réflexions sur la démocratie, principes et fondements.

Débat avec les élèves belges en échange linguistique.

La démocratie: un peu d'histoire.

<https://www.lumni.fr/video/naissance-de-lademocratie-apres-la-chute-de-la-monarchieabsolue>

La Démocratie représentative est-elle vraiment efficace? Quelles limites? Bilan: Comment un citoyen peut-il être acteur de son propre territoire?

La Déclaration des droits de l'homme et du citoyen (artt. 1,2,3,4,6,7,9,10,11). Comparaison des Constitutions italienne et française:

<https://www.ldh-france.org/1791-DECLARATION-DESDROITS-DE-LA/>

Le riflessioni degli Illuministi italiani e dei filosofi francesi illuministi su tortura e pena di morte.

L'esclavage: une abomination (Voltaire), p. 156 et "La dénonciation de l'esclavage", p.150
(Montesquieu)
La torture, parcours citoyenneté p. 158

DATA 06/06/2024

F.to Gli studenti rappresentanti di classe

F.to Le docenti

Wanda Maria Bova, Sandrine Muller

Risultati di apprendimento

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjun teki na hanashikata deareba juyōten o rikai
 「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解
 dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto
 できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること
 ga dekiru mijika de kojū teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru
 ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある
 tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken deki goto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsumei o mijikaku noberu
 テキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる
 koto ga dekiru
 ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo il primo e secondo biennio, al fine di fornire uno strumento utile al ripasso in vista del quinto anno.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI**1.A Hiragana 平仮名 e katakana 片仮名**

Hiragana 平仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u
		レ re		メ me	ヘ he	ネ ne	テ te	セ se	ケ ke	エ e	e
	ヲ (w) o	ロ ro	ヨ yo	モ mo	ホ ho	ノ no	ト to	ソ so	コ ko	オ o	o

1.B I kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	壳	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	步	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

200 kanji della terza elementare giapponese

悪	安	暗	医	委	意	育	員	院	飲	運	泳	駅	央	横	屋	温	化	荷	界	開	階	寒	感
漢	館	岸	起	期	客	究	急	級	宮	球	去	橋	業	曲	局	銀	区	苦	具	君	係	軽	血
決	研	県	庫	湖	向	幸	港	号	根	祭	皿	仕	死	使	始	指	齒	詩	次	事	持	式	実
写	者	主	守	取	酒	受	州	拾	終	習	集	住	重	宿	所	暑	助	昭	消	商	章	勝	乘
植	申	身	神	真	深	進	世	整	昔	全	相	送	想	息	速	族	他	打	対	待	代	第	題
炭	短	談	着	注	柱	丁	帳	調	追	定	庭	笛	鉄	転	都	度	投	豆	島	湯	登	等	動
童	農	波	配	倍	箱	畑	発	反	坂	板	皮	悲	美	鼻	筆	氷	表	秒	病	品	負	部	服
福	物	平	返	勉	放	味	命	面	問	役	薬	由	油	有	遊	予	羊	洋	葉	陽	様	落	流
旅	両	緑	礼	列	練	路	和																

202 kanji della quarta elementare giapponese

愛	案	以	衣	位	茨	印	英	栄	媛	塩	岡	億	加	果	貨	課	芽	賀	改	械	害	街	各
覚	瀉	完	官	管	関	観	願	岐	希	季	旗	器	機	議	求	泣	給	拳	漁	共	協	鏡	競
極	熊	訓	軍	郡	群	径	景	芸	欠	結	建	健	験	固	功	好	香	候	康	佐	差	菜	最
埼	材	崎	昨	札	刷	察	参	産	散	残	氏	司	試	児	治	滋	辞	鹿	失	借	種	周	祝
順	初	松	笑	唱	焼	照	城	縄	臣	信	井	成	省	清	静	席	積	折	節	説	浅	戦	選
然	争	倉	巢	束	側	続	卒	孫	帯	隊	達	単	置	仲	沖	兆	低	底	的	典	伝	徒	努
灯	働	特	徳	枋	奈	梨	熱	念	敗	梅	博	阪	飯	飛	必	票	標	不	夫	付	府	阜	富

副	兵	別	辺	変	便	包	法	望	牧	末	満	未	民	無	約	勇	要	養	浴	利	陸	良	料
量	輪	類	令	冷	例	連	老	勞	録														

N.B. L'acquisizione dei *kanji* sopraelencati è da intendersi entro il 31 agosto 2024.

2. La grammatica elementare

A. I *joshi* 助詞 o posposizioni:

Tipo di <i>joshi</i> 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
kakujoshi 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
ga が	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	coincide col soggetto grammaticale italiano	<i>Denwa</i> ga <i>arimasu</i> . 電話 が あります。 C'è un telefono . <i>Dare</i> ga <i>imasu ka</i> . 誰 が いますか。 Chi c'è?	
kara から	<i>kiten</i> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji</i> kara 8 時 から Dalle ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō</i> kara 東京 から Da Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon</i> kara <i>kimashita</i> . 日本 から 来ました。 Vengo dal Giappone.	
de で	<i>shudan</i> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki</i> de 飛行機 で In aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami</i> de はさみ で Con le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū</i> de 牛乳 で Con il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō</i> de <i>benkyō shimasu</i> . 学校 で 勉強します。 Studio a scuola.	
	<i>gen'in / riyū</i> 原因・理由 “causa / ragione”		
complemento di causa	<i>Jiko</i> de <i>densha ga okuremashita</i> . 事故 で 電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo per un incidente.		
<i>kyōdō no aite</i> 共同の相手 “l'altro che è con me”			

to と	complemento di compagnia	Haha to 母と Con mia mamma	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi to kin'yōbi</i> 水曜日と金曜日 Mercoledì e venerdì	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento partitivo	<i>Ryokucha to kōcha to dochira ga suki desu ka.</i> 緑茶と紅茶とどちらがすきですか。 Tra il tè verde e il tè nero, quale ti piace di più?	
	<i>dōsa no kekka</i> 動作の結果 “risultato di un'azione”		
	lega il verbo copulativo al complemento predicativo del soggetto.	<i>Kōri wa mizu to naru.</i> 氷は水となる。 Il ghiaccio si trasforma in acqua.	
	<i>in'yō</i> 引用 “citazione”		
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” to iimashita.</i> 父は「おはよう」と言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.	
Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii to omoimasu.</i> この問題は難しいと思います。 Penso che questo quesito sia difficile.		
ni に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”		
	complemento di tempo determinato	<i>Shichiji ni okimasu.</i> 7時に起きます。 Mi alzo alle ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Asoko ni benchi ga arimasu.</i> あそこ に ベンチがあります。 Laggiù c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”		
	complemento di moto a luogo	<i>Kochira ni suwatte kudasai.</i> こちら に 座ってください。 Prego, si sieda qui .	
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”		
	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩 に 行きます。 Vado al parco per una passeggiata.	
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i> 魚を釣り に 行きます。 Vado a pescare.	
<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”			

	complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生に言います。 Lo dico al professore.	
<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”			
	complemento d'agente	<i>Sensei ni homeraremashita.</i> 先生に褒められました。 Sono stato elogiato dal professore.	
<i>shieki de no dōsa no mokuhyō</i> 使役での動作の目標 “il destinatario dell'azione alla diatesi causativa”			
	complemento di termine	<i>Sensei wa seito ni hon o yomasemashita.</i> 先生は生徒に本を読ませました。 Il professore ha fatto leggere un libro alle alunne e agli alunni.	
<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”			
	complemento di paragone (ad esempio in subordinate comparative)	<i>Kare wa boku ni kurabete karada ga jōbu da.</i> 彼は僕に比べて体が丈夫だ。 In confronto a me, lui ha un corpo più robusto.	
no の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”		
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiikukan</i> 学校の体育館 La palestra della scuola	
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史の教科書 Un libro scolastico di storia	
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘のみどりです。 Questa è mia figlia Midori.	
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaiki</i>)	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪の降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.	
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”		
	posposizione nominalizzante (verbi) o con funzione pronominale	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩するのが好きです。 Mi piace (il) fare passeggiate al parco.	
		<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母のです。 Questo libro è (il libro) di mia mamma.	
	<i>mokushiteki na rentaishūshokusetsu</i> 黙示的な連体修飾節 “subordinata relativa implicita”		
	la posposizione segue un'altra posposizione consentendo l'ellissi della subordinata relativa	<i>Umi made no michi wa itsumo kondeimasu.</i> 海までの道はいつも混んでいます。	

		La strada fino al mare è sempre trafficata.	
		Tōkyō de no seikatsu wa tanoshii desu. 東京での生活は楽しいです La vita a Tōkyō è divertente.	
(h)e へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”		
	complemento di moto a luogo	Umi (h)e ikimasu. 海へ行きます。 Vado al mare.	
ya や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w)o shimasu.</i> 週末は掃除や洗濯をします。 Il fine settimana faccio (tra le altre cose) le pulizie e il bucato.	
yor	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria yori ookii desu.</i> 日本はイタリアより大きいです。 Il Giappone è più grande dell' Italia.	
(w)o を	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”		
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu (w)o yomimasu.</i> 小説を読みます。 Leggo un romanzo.	
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”		
	complemento di moto per luogo	<i>Kōen (w)o arukimashita.</i> 公園を歩きました。 Ho camminato per il parco.	
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”		
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (w)o demasu.</i> 生徒は教室を出ます。 Le alunne e gli alunni escono dalla classe.	
fukujoshi 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.		
ka か	<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”		
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare ka ni aimashita ka.</i> 誰かに会いましたか。 Hai incontrato qualcuno ?	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
congiunzione coordinante disgiuntiva	<i>Yūshoku ni gyūdon ka tonkatsu (w)o tabemasu.</i> 夕食に牛丼か豚カツを食べます。 A cena mangerò il gyūdon oppure il		

		tonkatsu.	
kurai/gurai くらい/ぐらい	<i>oyoso no teido</i> およその程度 “grado approssimativo”		
	locuzione avverbiale 'all'incirca'		<i>Ichijikan gurai kakarimasu.</i> 一時間 ぐ らいかかります。 Ci si impiega circa un'ora.
dake だけ	<i>teido</i> 程度 “grado”		
	avverbio 'soltanto'		<i>Kōhī (w) o ippai dake nomimashita.</i> コーヒーを一杯 だ け飲みました。 Ho bevuto solo una tazza di caffè.
nado など	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	locuzione avverbiale 'ad esempio'		<i>Anime nado (w) o mimasu.</i> アニメ な どを見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.
wa は	<i>daimoku</i> 題目 “argomento”		
	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.		<i>Sūgaku wa muzukashii desu.</i> 数学 は 難しいです。 La matematica è difficile.
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”		
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)		<i>Pātī (h) e wa ikimasen.</i> パーティーへ は 行きません。 Alla festa non ci andrò.
made まで	<i>shūten</i> 終点 / <i>kyokugen</i> 極限 “punto finale / limite estremo”		
	avverbio 'fino a'		<i>Eki made arukimashita.</i> 駅 ま で歩きました。 Ho camminato fino alla stazione.
mo も	<i>dōrui no uchi no hitotsu</i> 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”		
	avverbio 'anche'		<i>Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私 も 日本語を勉強しています。 Anch' io studio giapponese.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	coniunzione		<i>Niku mo sakana mo suki desu.</i> 肉 も 魚 も 好きです。 Mi piacciono sia la carne sia il pesce.
	<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”		
avverbio di quantità		<i>Yuki wa ni mētoru mo tsumorimashita.</i> 雪は一メートル も 積もりました。 La neve si è accumulata per ben due metri.	
koso こそ	<i>kyōchō shite iu</i> 強調して言う “dire con enfasi”		
	avverbio di valutazione		<i>Kochira koso yoroshiku onegai shimasu.</i>

		こちらこそよろしくお願ひします。 Il piacere di conoscerla è tutto mio.	
demo でも	<i>daitai no kotogara</i> だいたいの事柄 “qualcosa di approssimato”		
	avverbio di valutazione		<i>Ocha demo nomimasen ka.</i> お茶 でも 飲みませんか。 Le va di bere, che so , un tè?
shika しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”		
	avverbio di quantità		<i>Sanbyakuen shika arimasen.</i> 三百円 しか ありません。 Ho soltanto trecento yen.
setsuzoku joshi 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.		
te (de) て (で)	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> あとの事柄より先行する “antecede ciò che segue”		
	connettivo “e poi”		<i>Ha (w) o migaite, nemashita.</i> 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, e poi sono andato a dormire.
	subordinata strumentale		<i>Terebi (w) o mite, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa		<i>Hirokutete akarui heya</i> 広く て 明るい部屋 Una stanza ampia e luminosa
	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> あとに補助用言がくる “seguono espressioni servili”		
	si lega a verbi e aggettivi servili		<i>Mado o shimete kudasai.</i> 窓を閉めてください。 Chiudete le finestre, per favore.
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale implicita		<i>Kaze (w) o hiite, gakkō (w) o yasumimashita.</i> 風邪をひいて、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.
	ba ば	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”	
protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità			<i>Isshōkenmei benkyō sureba, kitto gōkaku suru deshō.</i> 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。

		Se studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.	
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Kaze ga fukeba, nami ga tachimasu.</i> 風が吹けば、波が立ちます。 Se soffia il vento, si alzano le onde.	
to と	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “legame consequenziale ipotetico”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Kuruma ni ki (w) o tsukenai to, kōtsū jiko ni aimasu yo.</i> 車に気をつけないと、交通事故に会いますよ。 Guarda che, se non fai attenzione alle auto, ti capiterà un incidente stradale.	
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “legame consequenziale certo”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà	<i>Ano shingō (w) o wataru to, sugu ginkō ga arimasu.</i> あの信号を渡ると、すぐ銀行があります。 Se attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.	
	<i>ippan jōken</i> 一般条件 “condizione comune”		
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w) o ireru to, amaku narimasu</i> 砂糖を入れると、甘くなります。 Se metti lo zucchero, si addolcisce. <i>Haru ni naru to, sakura ga sakimasu.</i> 春になると、桜が咲きます。 Quando arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.	
temo (demo) ても (でも)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo ipotetico”		
	subordinata concessiva	<i>Kuni (h) e kaettemo, nihongo no benkyō (w) o tsuzuketai desu.</i> 国へ帰っても、日本語の勉強を続けたいです。 Anche una volta ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.	
	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	subordinata concessiva	<i>Ikura yonddemo, henji wa arimasen deshita.</i> いくら読んで でも 、返事はありませんでした。 Per quanto lo chiamassi, non ebbi risposta.	
ga が	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	coniunzione coordinante	<i>Kono machi wa chiisai desu ga, nigiyaka</i>	

	avversativa	<i>desu.</i> この町は小さいです <u>が</u> 、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.	
	<i>tanjun na setsuzoku (maeoki)</i> 単純な接続（前置き） “semplice connessione (premessa)”		
	coordina una frase che fa da premessa a un'altra.	<i>Chotto kikitaindesu <u>ga</u>, densha no kippu wa doko de kaemasu ka.</i> ちょっと聞きたいんです <u>が</u> 、電車の切符はどこで買えますか。 Vorrei chiederle una cosa: dove posso comprare il biglietto del treno?	
node ので	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接（原因・理由） “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kyō wa tsukareta <u>node</u>, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れた <u>ので</u> 、早く寝ます。 Siccome oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.	
noni のに	<i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”		
	subordinata concessiva	<i>Ashita nichiyōbi na <u>noni</u>, kaisha ni ikanakereba narimasen.</i> あしたは日曜日な <u>のに</u> 、会社に行かなければなりません。 Domani, pur essendo domenica, dovrò andare in azienda.	
kara から	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接（原因・理由） “legame consequenziale certo (causa / ragione)”		
	subordinata causale	<i>Kudamono ga suki da <u>kara</u>, mainichi tabemasu.</i> 果物が好き <u>だから</u> 、毎日食べます。 Siccome la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.	
shi し	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu <u>shi</u>, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降る <u>し</u> 、風も吹きます。 Non solo piove, ma tira anche vento.	
nagara ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru</i> 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”		
	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w) o nomi <u>nagara</u>, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲み <u>ながら</u> 、勉強します。 Mentre studio, bevo un caffè.	
tari (dari) たり (だり)	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登っ <u>たり</u> 、海で泳い <u>だり</u> したいです。 Avrei voglia di andare in montagna,	

		nuotare al mare (e di altre cose simili).	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa netari okitari shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝たり起きたりしています。 Il neonato continua a svegliarsi e addormentarsi.	
shūjoshi 終助詞	posposizioni di fine frase		
	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”		
ka か	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったですか。 Ti è piaciuto quel film?	
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうですか。 Accidenti! Ma dai!	
ne ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいですね。 Sono proprio belli, i ciliegi!	
yo よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”		
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ましたよ。 Il treno è arrivato!	
na な	<i>kinshi</i> 禁止 “divieto”		
	posposizione dell'imperativo negativo	<i>Tabako o suu na.</i> タバコを吸うな。 Non fumare!	
nā なあ	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa	<i>Kyō wa ii tenki da nā.</i> 今日はいい天気だなあ。 Che bel tempo che c'è, oggi!	
wa わ	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”		
	posposizione esclamativa (linguaggio femminile)	<i>Ara, yuki ga futteiru wa.</i> あら、雪が降っているわ。 Ma guarda, nevica!	
no の	<i>gimon</i> 疑問 “dubbio”		
	posposizione interrogativa	<i>Kore, nante yomu no.</i> これ、何て読むの。 Questo, com'è che si legge?	

B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari

- ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
 - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
 - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:
 - ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
 - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
 - i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikei* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形) e gli ausiliari più caratteristici che si agganciano a ciascuna forma, con particolare attenzione all'uso della *rentaikei* 連体形 per la costruzione della *rentai shūshoku setsu* 連体修飾節 o subordinata relativa.

C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 Mi piacerebbe andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni sono tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木だ。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranai de kudasai.</i> 走らないでください。 Non correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きません。 La domenica non lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいますか。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	

	<i>ishi</i> 意志 “volontà”	
<i>yō/u</i> よう／う	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休みましょ う。 Riposiamoci dieci minuti!
	<i>kako</i> 過去 “passato”	
<i>ta (da)</i> た (だ)	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemashita.</i> 夕べ、九時に寝ました。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.
	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”	
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗った壁。 Una parete tinteggiata di bianco.
	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”	
<i>rareru/reru</i> られる／れる	ausiliare per la diatesi passiva del verbo	<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tateraremashita.</i> この寺は中国の僧によって建てられ ました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.
	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”	
<i>rareru/[-e]ru</i> られる／[-e]る	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga kariraremasu.</i> 図書館で歴史の本が借りられます。 In biblioteca si possono prendere in prestito i libri di storia.
	<i>shieki</i> 使役 “impiego”	
<i>saseru/seru</i> させる／せる	ausiliare simile al verbo servile italiano “fare”	<i>Hahaoya wa kodomo ni ninjin (w)o tabesasemashita.</i> 母親は子供に人参を食べさせました。 La madre ha fatto mangiare le carote ai suoi bambini.
	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”	
<i>yō da/yō desu</i> ようだ／ようです	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica della similitudine)	<i>Imōto no egao wa taiyō no yō desu.</i> 妹の笑顔は太陽のようです。 Il viso sorridente di mia sorella è simile a un sole.
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
	complemento di paragone	<i>Kare to onaji yō na kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じような車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina come la sua.
	<i>yōtai</i> 様態 “stato, situazione, condizione”	
<i>sō da/sō desu</i> そうだ／そうです	esprime impressioni o sensazioni basate sull'osservazione	<i>Kotoshi no natsu wa atsusō desu.</i> 今年の夏は暑そうです。

		Ho l'impressione che quest'anno l'estate sarà calda.	
	estemporanea o sullo stato d'animo del momento.	<i>Tenki ga kuzuresō desu.</i> 天気が崩れそうです。 Mi sa che il tempo (atmosferico) peggiorerà.	
	伝聞 “riferire ciò che si è udito”		
<i>sō da/sō desu</i> そうだ/そうです	Subordinata soggettiva “pare che” (sulla base di ciò che mi è stato detto, che ho sentito, che ho letto)	<i>Yama de wa yuki ga futteiru sō desu.</i> 山では雪が降っているそうです。 A quanto ho sentito, pare che in montagna stia nevicando.	
	推定 “supposizione, inferenza”		
<i>rashii</i> そうだ/そうです	Subordinata soggettiva “pare che” (sulla base di ciò che ho inteso io, dell'idea che mi sono fatto io)	<i>Michi wa kanari tooi rashii desu.</i> 道はかなり遠いらしいです。 A quanto ho capito, pare che la strada sia piuttosto lunga.	

D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hai* 杯 n° di tazze;
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;
- *meisama* 名様 n° di persone (onorifico, usato dal personale di ristoranti o bar).

F. I pronomi:

- pronomi personali o *ninshō daimeishi* 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei”...);

- i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi* 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G.I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette ` o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i> , il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i>).	
	So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica –i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.	
	So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i> , ッ in <i>katakana</i>), sapendo distinguere l'eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in <i>hiragana</i> , ン in <i>katakana</i>).	
	So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica –a + a あ, in vocale tematica –i + i い, in vocale tematica –u + u う, in vocale tematica –e + i えい, in vocale tematica –o + u おう. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti	

	<p>vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p> <p>So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p> <p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima, seconda e terza elementare in Giappone (totale = 440 caratteri).	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p> <p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p> <p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順 o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.</p> <p>So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々な “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall'<i>odoriji</i> 踊り字「々」.</p>	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.	
So contare, quantificare	Conosco il sistema numerico giapponese, e so che si compone di due numerazioni, una autoctona e una derivante dal cinese, che si mescolano tra loro sulla base di quel che sto contando.	
So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.	Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日	

	<p>“dom”, <i>getsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.</p>	
<p>So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.</p>	<p>Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i>, rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.</p>	
	<p>Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.</p>	
	<p>Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i>, nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i>.</p>	
	<p>So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.</p>	
	<p>So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i>, scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i>; il <i>kakujoshi (w)o</i>, scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i>; il <i>kakujoshi (h)e</i>, scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i>.</p>	
	<p>Individuo i <i>shūjoshi</i> <i>ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.</p>	
	<p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o <i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p>	
	<p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p>	
	<p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto, ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行きます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしゃいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p>	

	<p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei”).</p>	
	<p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p>	
	<p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	
<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+ください.</p>	
	<p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございます. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p>	
	<p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iee</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます. - negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形+ませ+ん. - interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か. 	

<p>So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.</p>	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願います.</p>	
	<p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p>	
	<p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p>	
	<p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.</p>	
	<p>So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i>, come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.</p>	
<p>So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.</p>	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている/持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho</p>	

	preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo).	
	So usare il <i>kakujoshi (w) o</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. (<i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>) e la struttura <i>meishi¹ wa meishi² ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞 ¹ は名詞 ² が形容表現です “N ¹ ha N ² + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i> , posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.	
	Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i> . Ad esempio, molti colori (<i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità (<i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera, la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.	So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i> , sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).	
	So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.	
	So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.	
	Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.	

	So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.	
	So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine $N^1 no yō na N^2$, 名詞 ¹ のような名詞 ² .	
	So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō desu</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうです	
So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.	
	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.	
	Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.	
	So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distinguo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da <i>(w)o</i> .-	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).	
	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.	
	So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun</i> o <i>-pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae</i> o <i>-pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.	
	So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.	
	Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo	

	<p>mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来 - (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎 - (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitzuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
	<p>So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura <i>V-ren'yōkei + te + kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.</p>	
	<p>So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito come segue: <i>ren'yōkei + tari + suru</i> 連用形+たり+する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.</p>	
<p>So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+まし ⇒ 連用形+た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形+て+い ⇒ 連用形+まし ⇒ 連用形+た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先 - (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> タベ “ieri sera”, ecc.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形+とき per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形+た ⇒ 連体形+あとで per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>rentaikei + mae ni</i> 連体形+前に per</p>	

	raccontare di azioni avvenute o svolte prima di altre.	
	So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di "quando" + passato remoto, ad esempio).	
	So spiegare quali inconvenienti inaspettati hanno compromesso la realizzazione di attività usando la struttura concessiva <i>rentaikei + noni</i> 連体形+のに, corrispondente all'italiano "sebbene", "pur".	
	So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形+て+しまう	
	So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形+すぎる.	
	So spiegare che tipo di danno o svantaggio ho subito in una certa situazione, che tipo di inconvenienti mi sono capitati usando la diatesi passiva del verbo <i>ukemi</i> 受身.	
	So illustrare ciò che sono stato costretto a fare usando in connessione i <i>jodōshi</i> 助動詞 dello <i>shieki</i> 使役 o causativo e dell' <i>ukemi</i> 受身 o passivo secondo la struttura <i>mizenkei + saseru</i> → <i>mizenkei + rareru</i> 未然形+させる⇒ 未然形+られる.	
	So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形+て+みる.	
	So spiegare ciò che ho fatto preventivamente, in previsione dello svolgimento di un'altra azione, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + oku</i> 連用形+て+おく	
	So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形+た⇒連体形+こと+が+ある.	
	So illustrare le trasformazioni nell'aspetto di cose o persone, oppure cambiamenti di stati d'animo sfruttando la costruzione sintattica aggettivo (<i>ren'yōkei</i>) + <i>naru</i> , scegliendo la giusta <i>ren'yōkei</i> tra le varianti presenti nella coniugazione aggettivale (per i <i>keiyōshi</i> 形容詞 la forma <i>ku</i> く, per i <i>keiyō dōshi</i> 形容動詞 la forma <i>ni</i> に).	
	So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con l'adozione di nuove abitudini, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形+よう+に+なる.	
	So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con la perdita di abitudini o l'interruzione di consuetudini, usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 未然形+ない⇒連用形+なる.	
	So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che ho dato, ho ricevuto oppure qualcuno ha dato a me usando singolarmente i 授受動詞 <i>juju dōshi</i> (verbi del dare/ricevere) <i>ageru, morau e kureru</i> あげる・もらう・くれる; che io o altri hanno agito per qualcun altro usando	

	<p>la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i>; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i>; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形+て+あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).</p>	
<p>So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.</p>	<p>Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+下さい.</p>	
	<p>So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形+ない+で+下さい.</p>	
	<p>So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.</p>	
	<p>Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo</i> どうも (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).</p>	
<p>So chiedere e dare indicazioni stradali.</p>	<p>So usare il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 condizionale <i>to</i> と per spiegare quali spostamenti compiere nello spazio per arrivare all'obbiettivo, associandolo all'uso di verbi di movimento come <i>magaru</i> 曲がる, <i>wataru</i> 渡る, <i>massugu iku</i> まっすぐ行く, eccetera.</p>	
<p>So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.</p>	<p>So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>katekei nakereba + narimasen</i> 未然形+ない⇒仮定形 なければなりません. Conosco le possibili varianti di uguale significato: <i>nakutewa ikenai</i> なくてはいけない, <i>nai to ikenai</i> ないといけない.</p>	
	<p>So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen</i> 連用形+て+は+いきません.</p>	
	<p>So informarmi su ciò che è consentito in un certo contesto usando la struttura <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 連用形+て+も+いいです.</p>	
	<p>Capisco ciò che non è richiesto o da cui sono esonerato usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 未然形+ない⇒連用形+て+も+いいです.</p>	
<p>So chiedere e dare consigli su che cosa sia meglio fare o non</p>	<p>So raccomandare a qualcuno di agire o non agire in un certo modo usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + hō ga ii</i> 連用形+</p>	

fare in determinate circostanze.	た⇒連体形+方がいい oppure <i>mizenkei + nai</i> → <i>rentaikei + hō ga ii</i> 未然形+ない⇒連体形+方がいい. So che con questa struttura esprimo implicitamente un biasimo o disaccordo rispetto allo stato di cose presente.	
	So chiedere suggerimenti sul modo migliore di agire usando la domanda <i>dō sureba ii desu ka</i> どうすればいいですか; so dare buoni consigli usando le strutture <i>kateikei + ba + ii</i> 仮定形+ば+いい oppure <i>shūshikei + to + ii</i> 終止形+と+いい.	
So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N".	
	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N", dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaikei + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです "Mi piace/non mi piace fare qualcosa".	
	Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手な e <i>tokui na</i> 得意な, <i>heta na</i> 下手な e <i>nigate na</i> 苦手な per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.	
	So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能⇒連体形+よう+に+なる.	
	So illustrare quali sono le attività che mi impegno a svolgere per raggiungere determinati obiettivi, ciò che faccio in modo di fare per imparare qualcosa od ottenere qualcosa usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + suru</i> 連体形+よう+に+する.	
	So spiegare che cosa ho disimparato, che cosa non so più fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 可能⇒未然形+ない⇒連用形+なる.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc. So anche esprimere la volontà mia e di altri di compiere determinate azioni.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Sono in grado di elencare i miei sogni per il futuro o <i>shōrai no yume</i> 将来の夢 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	So spiegare che figura professionale vorrei diventare usando la costruzione <i>meishi ni naru</i> 名詞になる "diventare (qualcosa)"	

	<p>Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i>, costruito secondo la struttura (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.</p>	
	<p>Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-mizenkei + yo + to + omou</i> 未然形+よう+と+思う (per i verbi <i>ichidan</i> 一段), <i>V-mizenkei (-o) + u + to + omou</i> 未然形+う+と+思う (per i verbi <i>godan</i> 五段) per dire che voglio agire in un certo modo (come per l'italiano “voglio/penso proprio che farò...”), con una determinazione maggiore rispetto a <i>V-tai</i>. Nel caso in cui stia parlando della volontà di terze persone, ricordo di usare <i>omotteiru</i> 思っている a fine frase.</p>	
	<p>So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ために, corrispondente all'italiano “affinché”.</p>	
<p>So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.</p>	<p>So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.</p>	
	<p>So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形+と+思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.</p>	
	<p>So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi <i>yasui</i> “facile da” e <i>nikui</i> “difficile da”, legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.</p>	
<p>So parlare di avvenimenti legati alla geografia, alla storia e alla storia dell'arte, giapponese, identificando caratteristiche ambientali, economiche e culturali, periodi storici e figure rilevanti, e i cambiamenti che hanno avuto luogo.</p>	<p>So identificare chi sia l'autore o l'artefice di un'opera, usando il verbo alla diatesi passiva e il complemento d'agente marcato dalla locuzione <i>ni yotte</i> によって.</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nelle circostanze storiche, l'adozione di nuove abitudini, tecniche, eccetera, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形+よう+に+なる.</p>	
	<p>So illustrare le ipotesi storiche, ciò che si ritiene corrisponda al vero o che si dice sia stato, riguardo ai fatti storici e artistici, usando i verbi alla diatesi passiva <i>kangaerareru</i> 考えられる, <i>iwareru</i> 言われる, <i>sareru</i> される, <i>omowareru</i> 思われる, introdotti dal <i>joshi to</i> と.</p>	
	<p>So spiegare la causa di un evento o di un fatto storico con la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ため oppure <i>meishi + no + tame</i> 名詞+の+ため; so che quest'espressione è tipica di contesti argomentativi a carattere storico, o del linguaggio giornalistico.</p>	
	<p>So evidenziare fatti che hanno comportato vantaggi alle situazioni usando la struttura <i>rentaikei + okage + de</i> 連体形+おかげ+で o</p>	

	<p><i>meishi + no + okage + de</i> 名詞+の+おかげ+で, oppure vantaggi con la struttura <i>rentaikei + sei + de</i> 連体形+せい+で o <i>meishi + no + sei + de</i> 名詞+の+せい+で “per colpa di”;</p> <p>So presentare contesti, opere o personaggi mettendone in luce le ragioni della notorietà e gli aspetti peculiari, usando costruzioni come <i>N toshite/de shirareteiru</i> Nとして/で知られている, <i>N to yobareteiru</i> Nと呼ばれている, <i>N de yūmei da</i> Nで有名だ, <i>N to ieba</i> Nといえば, <i>miryoku no hitotsu</i> 魅力の一つ, <i>yūsū no</i> N有数のN, <i>kusshi no</i> N屈指のN, <i>N¹ (w)o daihyō suru</i> N² N¹を代表するN², <i>genson shiteiru</i> 現存している, <i>N ga kanjirareru</i> Nが感じられる.</p> <p>So descrivere topologicamente i luoghi, usando le espressioni <i>N ni ichi shiteiru</i> Nに位置している, <i>N to N ni matagatteiru</i> Nにまたがっている, <i>N ni kakomareteiru</i> Nに囲まれている, <i>N ni men shiteiru</i> Nに面している, <i>N kara N-kiro hanareta tokoro ni aru</i> NからNキロ離れた所にある</p> <p>So riportare informazioni da altre fonti usando le costruzioni <i>shūshikei + sō da</i> 終止形+そうだ (per ciò che mi è stato detto, ho sentito direttamente oppure che ho letto) oppure aggiungendo a fine frase l'ausiliare <i>rashii</i> らしい (per informazioni di cui non ho certezza, che riferisco per come le ho capite).</p> <p>So esporre mie ipotesi sul significato di ciò che ho letto oppure sentito usando espressioni ipotetiche come <i>kamoshirenai</i> かもしれない oppure la locuzione <i>dewa nai ka to omoimasu</i> ではないかと思えます</p>	
Leggo fumetti in lingua originale	<p>So dedurre dai registri linguistici adottati dai personaggi nei dialoghi quali sono i rapporti che intercorrono tra loro, gli ordini di anzianità, le gerarchie sociali e lavorative.</p> <p>Riconosco gli elementi della colloquialità, con particolare riferimento a contrazioni come <i>ja</i> じゃ (contrazione di <i>de + wa</i> で+は), <i>cha</i> ちゃ (<i>te + wa</i> て+は), <i>tte</i> って (<i>to itteimasu</i> と言っています) <i>n</i> ん (<i>nai</i> ない oppure <i>ru</i> る), <i>teru</i> てる (<i>te + iru</i> て+いる).</p> <p>Colgo l'uso iperbolico e ironico del linguaggio onorifico in situazioni comiche.</p>	
So compiere osservazioni analitiche sulla struttura della frase giapponese	So applicare le categorie della grammatica analitica giapponese allo studio tipologico del nome, evidenziandone le caratteristiche morfologiche e le funzioni logiche che assume all'interno della frase.	

CURRICULUM CULTURALE-LETTERARIO

Letture e comprensione dei seguenti testi autentici:

- Letteratura:
 - Miyazawa Kenji, *Chūmon no ōi ryōriten* 宮沢賢治『注文の多い料理店』
 - Tawara Machi, *Shimantogawa no unagi* 俵万智『四万十川のウナギ』

- Manga:
 - Takahashi Rumiko, *Maison Ikkoku* 高橋留美子 『めぞん一刻』 (1-1 e 1-2)
- Canzoni:
 - Takami Chika, *Shinderera* 高見知佳 「シンデレラ」 (1978)
 - Azusa Michiyo, *Futsukayoi* 梓みちよ 「二日酔い」 (1976)

EDUCAZIONE CIVICA

Classe Prima:

- a partire dal confronto tra la quotidianità di una liceale giapponese e la vita liceale in Italia, suggerire aspetti migliorativi per il sistema scolastico italiano.

Classe Seconda:

- educazione alimentare: la “trottola” dell'alimentazione equilibrata; le principali sostanze nutritive (*tansuikabutsu* 炭水化物, *tanpakushitsu* 蛋白質, *shishitsu* 脂質, *shokumotsu sen'i* 食物繊維, *bitamin* ビタミン, *mineraru* ミネラル) e le cinque tipologie di alimenti (*shushoku* 主食, *fukusai* 副菜, *shusai* 主菜, *nyūseihin* 乳製品, *kudamono* 果物).

Classe Terza:

- i patrimoni culturali in Giappone: il *bunkazai hogo hō* 文化財保護法, Legge per la tutela del patrimonio culturale, e le diverse tipologie di patrimonio in essa elencate;
- storia dell'oppressione e discriminazione subita dal popolo Ainu in Giappone, con riferimento a leggi e ordinanze emanate dal governo giapponese tra la fine dell'Ottocento e la fine del Novecento (*Hokkaidō chicken hakkō jōrei* 北海道地券発行条例 del 1877, *Hokkaidō kyūdojin hogo hō* 北海道旧土人保護法 del 1899, *Ainu bunka shinkō hō* アイヌ文化振興法 del 1997);

Classe Quarta:

- traduzione e recitazione di poesie scritte da poetesse e poeti sopravvissuti alla bomba atomica di Nagasaki, in occasione della piantumazione nel giardino dell'Istituto (25 marzo 2024) dell'albero di kaki discendente da quello sopravvissuto al bombardamento atomico;
 - Hazami Kusao, *Shashin no naka no tomo* 峡草夫 「写真の中の友」;
 - Kazaki Kumotaro, *Hai no ame* 風木雲太郎 「灰の雨」;
 - Matsunaga Goichi, *Sakebi* 松永伍一 「叫び」;
 - Shima Tomoko, *Keroido wa eikyu ni iezu* 島朋子 「ケロイドは永久に癒えず」;
 - Yamada Kan, *Chiten tsuka* 山田かん 「地点通過」;
- *Yon daikōgai-byō* 四大公害病, le patologie derivanti dai quattro grandi disastri ambientali del Giappone del secondo dopoguerra (*Minamata-byō* 水俣病, *Niigata Minamata-byō* 新潟水俣病, *itai itai-byō* イタイイタイ病, *Yokkaichi zensoku* 四日市喘息), gli agenti patogeni, e particolare focus sulla sindrome di Minamata (storia della sollevazione popolare contro l'industria petrolchimica Chisso responsabile dello scarico di metilmercurio in mare, processo di bonifica di acque e fondali).

La docente madrelingua nel biennio ha concentrato l'attività di conversazione su questi aspetti:

- salutare, presentare se stessi;
- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- descrivere gli spazi della vita quotidiana, collocare oggetti nello spazio, quantificarli;
- parlare dei luoghi che si vorrebbe visitare e delle attività che vi si vorrebbe svolgere;
- presentare la propria famiglia;
- accordarsi con amici per attività da svolgere insieme, darsi appuntamento;
- raccontare le proprie vacanze estive;
- parlare di buone maniere a tavola e di buona educazione sui mezzi di trasporto;
- chiedere indicazioni per accedere a luoghi e servizi di cui si ha bisogno;
- parlare di ciò che si sa fare, si è imparato a fare oppure non si sa più fare;
- parlare di ciò che ci si impegna a fare per raggiungere un determinato scopo;

- raccontare disavventure ed esperienze spiacevoli;
- raccontare ciò che si è stati costretti a fare, ciò che è stato consentito fare durante l'infanzia;
- cercare un appartamento da affittare in Giappone, ponendo condizioni e specificando le proprie esigenze;
- ordinare al ristorante in Giappone, interagire col personale di un ristorante.

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti
Tomoko Watanabe
F.TO STUDENTI**

Anno scolastico 2023-2024
Programma effettivamente svolto di filosofia
Classe 4H
Prof.ssa Lucia Guiducci

- Ripasso del programma della classe precedente
- **Umanesimo e Rinascimento.** I concetti generali e la nuova visione antropologica: *homo faber*. Medioevo e Umanesimo a confronto. La concezione rinascimentale dell'uomo: l'uomo vitruviano.
- **Giovanni Pico della Mirandola** e l'Orazione sulla dignità dell'uomo.
- **Nicolò Cusano** e la sua opera *Docta ignorantia*
- **Erasmus da Rotterdam** e i concetti di libero arbitrio e di dignità dell'uomo.
- **Giordano Bruno**, la Natura e l'infinito, immanenza e trascendenza. **Telesio**
- **Blaise Pascal**, e il problema del senso della vita e della fragilità dell'uomo. Lo "spirito di geometria" e "spirito di finezza". Il *divertissement*. La scommessa su Dio.
- **la rivoluzione astronomica e scientifica:** la cosmologia aristotelico-tolemaica;
- **Copernico** e l'eliocentrismo;
- **Tycho Brahe** il sistema ticonico;
- **Giovanni Keplero** e la visione geometrica dell'universo; le tre leggi di Keplero;
- **Isaac Newton**, il fondatore della fisica classica, la legge di gravitazione universale;
- **Galileo Galilei**, il padre della scienza moderna, il metodo scientifico, la matematica come linguaggio oggettivo della scienza, il cannocchiale e le scoperte astronomiche, il processo, la condanna e l'abiura.
- **Bacone**, il profeta della tecnica; gli idola o pregiudizi della mente, il metodo induttivo;
- **Razionalismo ed empirismo nel Seicento:**
 - **Cartesio** il fondatore del razionalismo, il dubbio e il cogito, il dualismo cartesiano: res cogitans e res extensa, la morale e le passioni;
 - **John Locke**, il fondatore dell'empirismo: *learning by doing*. *I pensieri sull'educazione*. L'epistola sulla tolleranza. Padre del liberalismo inglese e difensore del diritto alla proprietà privata.
- **Ragione ed esperienza nel pensiero inglese. Thomas Hobbes**, la politica e la prospettiva contrattualistica; la concezione dello Stato; *homo homini lupus*; il passaggio dallo stato di natura alla società civile, *bellum omnium contra omnes*. Il Leviatano e la prospettiva assolutistica. Collegamento con Machiavelli e *Il Principe*
- **I caratteri generali dell'Illuminismo**
- **I protagonisti dell'Illuminismo in Francia: Montesquieu, Rousseau, Voltaire.** Il motto dell'Illuminismo: *sapere aude*. L'Enciclopedia, Diderot e D'Alembert.
- **Rousseau**, *Il discorso sull'origine della disuguaglianza*, *Il contratto sociale* e *L'Emilio*.
- **Kant** e la sua definizione di Illuminismo. La *Critica della ragion pura* e il problema della conoscenza. I giudizi sintetici a priori.
- La *Critica della ragion pratica* e il problema della morale. La "formalità" della legge e il dovere per il dovere.

- Approfondimento sulla **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**: collegamento interdisciplinare filosofia-educazione civica.

I rappresentanti degli studenti
FIRMATO

prof.ssa Lucia Guiducci
FIRMATO

LICEO LINGUISTICO DI STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo

a.s. 2023/2024

PROGETTAZIONE DISCIPLINARE INDIVIDUALE

DOCENTE LOVAT STEFANIA
DISCIPLINA STORIA DELL'ARTE
CLASSE 4H

1. ARTE TARDOGOTICA

Il Quattrocento internazionale: caratteri, soggetti e temi

ARTE TARDOGOTICA

I principali interpreti del Gotico Internazionale: Gentile da Fabriano e Antonio Pisanello

2. IL RINASCIMENTO

La nascita di un nuovo linguaggio in Italia

IL RINASCIMENTO ITALIANO: LA RIVOLUZIONE

Filippo Brunelleschi

Masaccio e Donatello

IL RILASCIMENTO FIAMMINGO

I caratteri, i temi, i protagonisti

Jan Van Eyck. Rinascimento Italiano e Fiammingo a confronto

3. IL RINASCIMENTO ITALIANO: LA SPERIMENTAZIONE

Leon Battista Alberti

Piero della Francesca

Andrea Mantegna

Antonello da Messina

Giovanni Bellini

4. IL RINASCIMENTO ITALIANO: IL COMPIMENTO

Donato Bramante

Leonardo da Vinci

Raffaello Sanzio

Michelangelo Buonarroti

Giorgione e Tiziano

5. LA LICENZA SI INSINUA NELLA MANIERA: LA NASCITA DEL MANIERISMO

La morte dei maestri e la codificazione delle nuove regole compositive

Irrealità, deformazioni e teatralità

I principali interpreti: Giulio Romano, Rosso Fiorentino, Pontormo e Parmigianino

Itinerario manierista in Italia

IL CLASSICISMO IN ARCHITETTURA IN ETÀ MANIERISTA

Andrea Palladio con Paolo Veronese

6. IL SEICENTO E IL SETTECENTO

I caratteri dell'arte e le tre anime del secolo: Classicismo, Naturalismo e Barocco

IL SEICENTO: IL CLASSICISMO

Annibale Carracci

IL SEICENTO: IL NATURALISMO

LICEO LINGUISTICO DI STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo

Michelangelo Merisi detto il Caravaggio

BAROQUE ART, ROCOCO AND EUROPEAN REALISM - CLIL

Francesco Borromini, Diego de Silva y Velazquez, Rembrandt van Rijn.

EDUCAZIONE CIVICA

I beni culturali, cosa sono e come sono tutelati secondo la normativa Italiana ed Europea, art. 9 della Costituzione Italiana e il Codice dei Beni culturali e del paesaggio L.41 del 21/4/2023.

Democrazia e cittadinanza in Europa - CLIL

DATA 8 giugno 2024

FIRMATO

Prof.ssa Stefania Lovat

Elisa Sartori
Bianca Breviaro

**PROGRAMMA SVOLTO
A.S. 2023/2024**

DOCENTE: **Giuseppe Provinzano**

DISCIPLINA: **Matematica**

CLASSE: **4° H**

COMPLEMENTI DI ALGEBRA

Richiami sulle disequazioni di 2° grado intere e fratte. Richiami sulla parabola. Richiami sui sistemi di disequazioni di 2° grado. Equazioni irrazionali. Disequazioni irrazionali. Equazioni con i valori assoluti. Disequazioni con i valori assoluti.

FUNZIONI ESPONENZIALI

Richiami sul concetto di funzione.. Funzione suriettiva, iniettiva, biunivoca. Dominio e codominio di una funzione. Funzione esponenziale. Numero "e". Equazioni esponenziali. Disequazioni esponenziali.

FUNZIONI LOGARITMICHE

Funzione logaritmica. Prime proprietà dei logaritmi. Logaritmo di un prodotto, di un quoziente, di una potenza. Cambiamento di base. Equazioni logaritmiche ed equazioni esponenziali risolvibili mediante logaritmi. Disequazioni logaritmiche.

ELLISSE

Ellisse come luogo. Equazione dell'ellisse. Eccentricità dell'ellisse. Ellisse con i fuochi sull'asse x e sull'asse y.

Bergamo, 31 maggio 2024

FIRMATO gli studenti :

Elisa Sartori

Bianca Breviaro

FIRMATO il docente :

Giuseppe Provinzano



LICEO LINGUISTICO di STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo – Tel. n. 035-400577- Sito web: www.liceofalconebg.gov.it

Codice fiscale n. 95024550162 – Codice meccanografico: BGPM02000L



**PROGRAMMA SVOLTO
A.S. 2023/2024**

DOCENTE: **Giuseppe Provinzano**

DISCIPLINA: **Fisica**

CLASSE: **4° H**

IL MOTO IN DUE DIMENSIONI

Spostamento, velocità e accelerazione nel piano. La composizione dei moti. Moto di un proiettile (lancio orizzontale). Moto circolare uniforme. Accelerazione centripeta

I PRINCIPI DELLA DINAMICA

Metodo sperimentale. Principio di inerzia. Sistemi di riferimento. Legge di Newton. Terzo principio della dinamica. Forze apparenti. Moto su un piano inclinato. Moto armonico di una massa attaccata ad una molla. Forza centrifuga e forza centripeta, Legge di isocronismo del pendolo.

LE LEGGI DI CONSERVAZIONE

Lavoro di una forza costante. Prodotto scalare. Potenza. Energia potenziale ed energia cinetica. Teorema dell'energia cinetica. Conservazione dell'energia meccanica. La quantità di moto. Conservazione della quantità di moto. Teorema dell'impulso.

LA GRAVITAZIONE

Le leggi di Keplero. Misura della costante universale. Legge della gravitazione universale. Velocità dei satelliti. Satelliti geostazionari.

LE ONDE E IL SUONO

La natura delle onde. Onde periodiche. La natura del suono. Frequenza e lunghezza d'onda. Intensità del suono.

FIRMATO gli studenti :

Bianca Breviario

Elisa Sartori. .

FIRMATO il docente :

Giuseppe Provinzano

LICEO LINGUISTICO "G. FALCONE"

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO IN SCIENZE NATURALI

Classe 4^H - a.s. 2023/2024

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali solidi della Terra: minerali e rocce. Caratteristiche, proprietà fisiche, composizione, formazione e classificazione dei minerali. La classificazione delle rocce: magmatiche, sedimentarie e metamorfiche. Il ciclo litogenetico.

CHIMICA

Le soluzioni

Solfatazione e idratazione. Composti molecolari polari non ionizzabili, composti molecolari polari ionizzabili, composti ionici. La solubilità. Le concentrazioni percentuali e in parti per milione. La molarità e la molalità. Le proprietà colligative: innalzamento ebullioscopico e l'abbassamento crioscopico. L'osmosi.

Cinetica chimica ed equilibrio chimico

La velocità di reazione. I fattori che influiscono sulla velocità di reazione. L'energia di attivazione. I catalizzatori. L'equilibrio chimico. La costante di equilibrio. Il principio di Le Châtelier.

Acidi, basi e pH

Le teorie sugli acidi e sulle basi: la teoria di Arrhenius, la teoria di Brønsted e Lowry, la teoria di Lewis. La ionizzazione dell'acqua. Il pH e la forza degli acidi e delle basi. Gli indicatori di pH. La neutralizzazione: una reazione tra acidi e basi. Le soluzioni tampone.

Le ossidoriduzioni

L'elettrochimica. Definizione del numero di ossidazione, regole e calcolo per la determinazione del numero di ossidazione. L'ossidazione e la riduzione. Il bilanciamento delle reazioni di ossidoriduzione in ambiente acido e basico.

BIOLOGIA

Strutture e funzioni dei tessuti animali. La gerarchia strutturale degli animali. I tessuti: epiteliale, connettivo, muscolare, nervoso. L'omeostasi.

Il sistema tegumentario: funzioni e struttura. L'acne.

Le quattro tappe della trasformazione del cibo. Il sistema digerente umano. Il tubo digerente e le ghiandole accessorie. La digestione nella cavità orale. La deglutizione e il percorso del cibo fino allo stomaco. Le patologie dello stomaco: reflusso gastro esofageo, ulcere gastriche. L'intestino: completamento della digestione e assorbimento delle sostanze nutritive. Il sistema nervoso endocrino nel controllo della digestione. Il pancreas e il fegato: struttura, funzioni e patologie.

Il sangue e il sistema circolatorio. Il sistema circolatorio aperto e chiuso. La doppia circolazione. L'evoluzione del cuore a quattro cavità. Il sistema cardiovascolare umano. La doppia circolazione. Il cuore: anatomia, ciclo cardiaco, gittata cardiaca, controllo del battito. Le malattie del cuore: infarto e ictus. La struttura dei vasi sanguigni. La pressione sanguigna e l'ipertensione. La distribuzione del sangue nei capillari. La struttura e le funzioni del sangue.

Il sistema respiratorio umano. L'anatomia. Inquinamento e fumo di sigaretta danneggiano i polmoni. La respirazione è un'attività generalmente involontaria. L'emoglobina contribuisce al trasporto di ossigeno e anidride carbonica e alla regolazione del pH sanguigno.

Bergamo, 07/06/2024

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof.ssa Sabrina Rota FIRMATO

CLASSE: 4^AH

DOCENTE: GIULIANA GIOVAGNETTI

Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie e espressive

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo.

Esercizi preatletici, andature preatletiche e coordinative (skip singolo e alternato, corsa incrociata laterale con combinazione arti superiori, corsa balzata, doppio impulso). Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei)

Esercizi di stretching e Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching.

Modulo 2- Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento

Esercizi di coordinazione generale

Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva.

Esercizi di coordinazione con piccoli attrezzi, esercizi finalizzati allo sviluppo della capacità di reazione.

Esercizi di combinazione di schemi motori e posturali in successione omologa e incrociata. Esercizi di combinazione di schemi motori e posturali con lo step.

Lavoro di gruppo: ideazione sequenza motoria (riscaldamento coreografico)

Modulo 3- Lo sport, le regole e il fair play

Offball: regolamento e giochi a squadre

La ginnastica artistica elementi di base (capovolta avanti e indietro, la ruota)

Il Badminton: le regole di gioco; i fondamentali: il servizio e i colpi clear, drop e smash. Torneo di classe

La pallavolo: regole principali ed esercizi sui fondamentali individuali (battuta dall'alto, palleggio, bagher, schiacciata)

Il tai chi : lezioni con esperto

Il Basket : palleggio in velocità, arresto ad un tempo, tiri liberi, i passaggi, cambi di direzione, il giro frontale /dorsale

Il tiro in terzo tempo, gioco 2c2, 3c3.

Unihockey: il tiro spazzato, il tiro accompagnato, esercizi a coppie sui passaggi in velocità e di precisione. Le regole di gioco. Partite 2c2, 3c3.

Modulo 4 - Espressività corporea

Esercizi sul ritmo e fluidità dei movimenti

Il linguaggio del corpo e la comunicazione, gli aspetti della comunicazione, la comunicazione sociale, i movimenti del corpo, la comunicazione corporea nello sport

La comunicazione non verbale: il linguaggio del corpo e l'interculturalità.

Danza Country: passi base e memorizzazione coreografie proposte dall'insegnante

Modulo 5 - Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie (abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate)

Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra. Riflessioni e considerazioni sull'importanza del riscaldamento motorio ai fini della prevenzione degli infortuni. Il fenomeno del doping: un problema internazionale, Il codice mondiale antidoping. Le sostanze e i metodi proibiti Le cause della diffusione del doping

Libro di testo : "Più Movimento" Marietti Scuola G. Fiorini S. Bocchi S. Coretti E. Chiesa.

GLI STUDENTI

F.to i rappresentanti degli studenti

L'INSEGNANTE

F.to Giuliana Giovagnetti

BERGAMO, 7 Giugno 2024